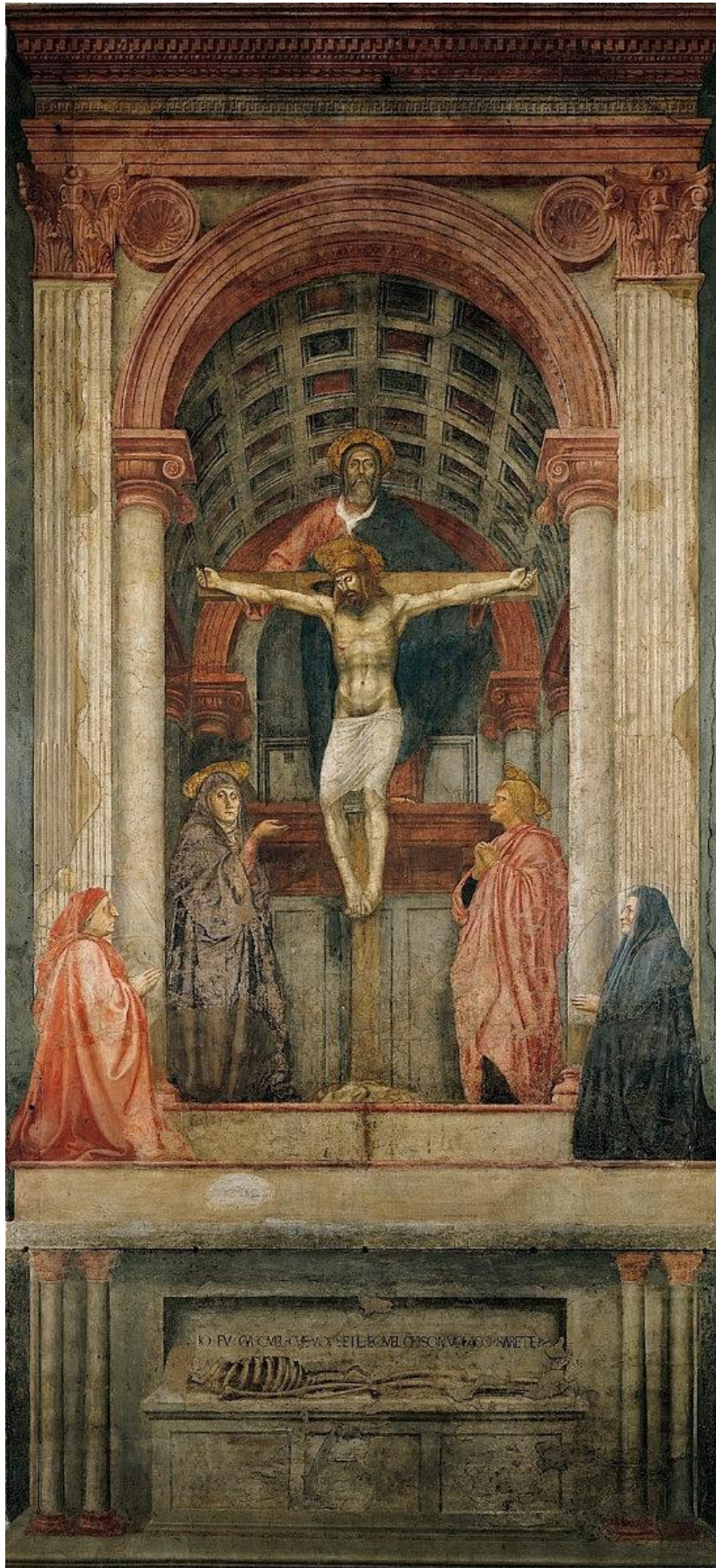


Santissima Trinità – 30 Maggio 2021



Autore: Masaccio (1427 ca.) – Basilica di Santa Maria Novella – Firenze

Il soggetto principale dell'affresco di Masaccio è costituito dalle figure della Trinità, disposte secondo il modello iconografico che va sotto il nome di "Trono di Grazia", con il Padre che regge la croce del Figlio, che si diffuse nella pittura fiorentina alla fine del XIV secolo. La fonte testuale di tale soggetto è contenuta in Isaia (16,5), ripresa dalla Lettera agli Ebrei (4,16). Ma l'opera di Masaccio fu la prima rappresentazione di tale iconografia su scala monumentale e la prima ad essere trattata con tanto realismo e con uno sfondo architettonico illusionistico. Masaccio vi fuse inoltre motivi iconografici derivati da altre rappresentazioni, come i due "dolenti del Calvario" (Maria e san Giovanni, di solito ai piedi delle crocifissioni) o il sepolcro.

Di solito nel "Trono di Grazia" Dio era seduto in trono, per evocare il tema del Giudizio che segue la Resurrezione; in questo caso invece Dio Padre è raffigurato in piedi. Goffen (1980) ha suggerito che la posizione evocasse nello spettatore quella del sacerdote quando durante la messa solleva l'eucaristia, quale simbolo del sacrificio.

La figura del Padre, pur sembrando gigantesca per un effetto illusorio, non ha tuttavia una statura superiore a quella del Figlio, ma uguale. Il confronto con le precedenti raffigurazioni del Trono di Grazia palesa dunque un'attenzione alle proporzioni ed alle armonie tipica della nascente cultura rinascimentale.

La Trinità di Masaccio è ricca di significati simbolici e teologici. Gli studiosi sono arrivati a conclusioni molto diverse e, innanzitutto, ancora non è chiaro cosa simboleggi lo spazio sotto la volta a botte: potrebbe essere una cappella, una tomba, la cappella del Golgota, il tabernacolo di Davide o l'anticamera del Paradiso. Tuttavia, partendo dal contenuto simbolico si può dare questa interpretazione, cioè che La Trinità di Masaccio spiega ai cristiani come arrivare alla vita eterna. La narrazione parte dal basso, dallo scheletro appoggiato sul sarcofago. Questo scheletro che rappresenta la morte dalla quale ci si può salvare elevandosi verso Dio Padre. Infatti è attraverso la preghiera simboleggiata dai committenti che si ottiene la fede necessaria per conquistare la vita eterna. Maria indica con la mano il Figlio cioè colui che ha tracciato la via da seguire. Attraverso l'esempio di Cristo e lo Spirito Santo si giunge così a Dio padre che concede la salvezza.

*Scelta dell'immagine e commento di Kathrin*

## **Preghiamo**

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero ineffabile della tua vita, fa' che nella confessione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

## **Prima lettura Dt 4,32-34.39-40**

**Il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra; e non ve n'è altro.**

*Dal libro del Deuteronomio*

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?»

O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi?

Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro.

Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

## **Salmo responsoriale            Sal 32**

**Beato il popolo scelto dal Signore.**

Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.  
Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,  
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.  
Perché egli parlò e tutto fu creato,  
comandò e tutto fu compiuto.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.  
Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo.

## **Seconda lettura            Rm 8,14-17**

**Avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».**

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani*

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

## Vangelo      Mt 28,16-20

Battezzate tutti i popoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Dal Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Meditazione – cosa Dio dice a me

### *Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi*

Il Vangelo non offre, per parlare della Trinità, formule razionali o simboliche, ma il racconto di un appuntamento e di un invio. Le attribuisce nomi di famiglia e di affetto: Padre, Figlio, Respiro santo. Nomi che abbracciano e fanno vivere. Ci sono andati tutti all'appuntamento sul monte di Galilea. Tutti, anche quelli che dubitavano ancora, comunità ferita che ha conosciuto il tradimento, la fuga e il suicidio di uno di loro...

Ma il maestro non li molla, e compie uno dei suoi gesti più tipici: si avvicinò e disse loro... quando ama Dio compie gesti molto umani. Gesù non accetta distanze: ancora non è stanco di avvicinarsi e di spiegare. Ancora non è stanco di attendermi nella mia lentezza a credere, viene più vicino, occhi negli occhi, respiro su respiro. È il viaggio eterno del nostro Dio "in uscita", incamminato per tutta la terra, che bussa alla porta dell'umano, e la porta dell'umano è il volto, o il cuore. E se io non apro, come tante volte è successo, lui alla porta mi lascia un fiore. E tornerà. E non dubita di me.

Io sono con voi tutti i giorni. Con voi, dentro le solitudini, gli abbandoni e le cadute; con voi anche dietro le porte chiuse, nei giorni in cui dubiti e in quelli in cui credi; nei giorni del canto e in quelli delle lacrime, quando ti ingoia la notte e quando ti pare di volare.

L'ultima, suprema pedagogia di Gesù è così semplice: «avvicinarsi sempre, stare insieme, sussurrare al cuore, confortare e incalzare».

Andate in tutto il mondo e annunciate. Affida la fede e la parola di felicità a discepoli con un peso sul cuore, eppure ce la faranno, e dilagherà in ogni paesaggio del mondo come fresca acqua chiara. Andate e battezzate, immergete ogni vita nell'oceano di Dio. Accompagnate ogni vita all'incontro con la vita di Dio e ne sia sommersa, ne sia intrisa e imbevuta, e poi sia sollevata in alto dalla sua onda mite e possente!

Fatelo "nel nome del Padre": cuore che pulsa nel cuore del mondo; "nel nome del Figlio": il più bello tra i nati di donna; "nel nome dello Spirito": vento che porta pollini di primavera e ci fa tutti vento nel suo Vento (D. M. Montagna).

Come tutti i dogmi, anche quello della Trinità non è un freddo distillato concettuale, ma un forziere che contiene la sapienza del vivere, una sapienza sulla vita e sulla morte: in principio a tutto, nel cosmo e nel mio intimo, come in cielo così in terra, è posto un legame d'amore. "In principio, il legame".

E io, creato a immagine e somiglianza della Trinità, posso finalmente capire perché sto bene quando sono con chi mi vuole bene, capire perché sto male quando sono nella solitudine: è la mia natura profonda, la nostra divina origine.

Preghiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

## **PREGHIERA**

Mio Signore, unico Dio in tre Persone  
grandemente misericordiose!  
Tre forme di amore che si uniscono in un solo Dio  
e si rifrangono in mille volti:  
il Padre nostro creatore, che insieme preghiamo:  
tanto ci ha amati da sacrificare l'Unigenito;  
il Figlio che si è incarnato nella fragilità umana:  
spontaneamente si è calato agli inferi  
dopo essersi consegnato alla Croce per salvarci;  
il Santo Spirito, che dona la vita: non si stanca  
di soffiare nelle nostre povere vele e, come una spola,  
ordisce la trama delle nostre vite, mettendoci  
in comunicazione con Te e tra di noi;  
sei anche nei volti dei fratelli e delle sorelle  
che arrancano nel bisogno, che ogni giorno  
devono affrontare dolore e malattia;  
sei anche nei volti dei fratelli che accolgono  
il disagio e la preoccupazione degli altri,  
adoperandosi per lenire la loro sofferenza;  
sei anche nei volti delle persone che non ci piacciono,  
anzi ci spiazzano con i loro atteggiamenti  
che non approviamo... eppure fratelli sono!  
Anche nel volto di chi vive senza parlare con Te,  
di chi non percepisce la Tua presenza e  
neppure avverte la nostalgia di Te,  
anche quello è un volto della Tua paternità!

Grazie nostro Signore,  
non ci hai lasciati orfani e neppure figli unici.  
Siamo figli Tuoi, come l'intera umanità in questo mondo.  
Non abbandonarci, concedici la grazia di essere  
sempre degni di rivolgerci a Te, Abbà!  
Sostienici affinché non ci dimentichiamo dei fratelli,  
rendici anzi capaci di comunicare con loro e  
di farci prossimi con amorevole tenerezza.

La Tua promessa di essere sempre con noi  
tutti i giorni, fino alla fine del mondo,  
risuoni sempre nella nostra mente e nel nostro cuore.  
Anche nei momenti di scoramento, Ti preghiamo,  
fa' che riusciamo a scorgere la luce del Tuo volto. Amen

*Marina*